

## I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE

# Il buono dell'usato

Aspesi (**Columbia Threadneedle**): la moda di seconda mano è un mega trend da seguire anche in ottica Esg, accanto ai titoli fintech emergenti

di Marco Capponi

**L**e scelte di investimento si stanno orientando sempre più verso il megatrend della sostenibilità, che ha una sua declinazione importante nella moda, in cui l'Italia è capofila a livello mondiale. Il passaggio a un fashion sempre più green si declina col business dei capi di seconda mano, che a sua volta è intrecciato a doppio filo con i trend dei consumi e dei Millennials. Come creare un portafoglio vincente cercando il minimo comun denominatore tra tali tendenze? MF-Milano Finan-

za ne ha parlato con **Alessandro Aspesi**, country head Italia di **Columbia Threadneedle Investments**.

**Domanda. Quale la sua visione sulla moda sostenibile?**

**Risposta.** L'industria dell'abbigliamento inquina più di trasporto aereo e industria navale messe insieme. Per fortuna ci sono le nuove generazioni, che per ragioni economiche e di sensibilità climatica vogliono allungare la vita media dei capi che indossano. Alcune società che fanno e-commerce hanno sviluppato in parallelo piattaforme per la seconda mano. Un esempio è Zalando, ma anche H&M ha fatto investimenti in questo tipo. Non è un tema Esg di facciata, ma è concreto: secondo le proiezioni dovrebbe raddoppiare nei prossimi cinque anni, arrivando a quota 77 miliardi di dollari, ed entro il 2030 potrebbe raggiungere volumi doppi rispetto al fast fashion.

**D. Come integrare il trend in un portafoglio d'investimento?**

**R.** Bisogna guardare alle società che saranno più veloci a colmare l'esigenza del mercato, scovando quelle realtà che affiancano al commercio tradizionale, comunque preponderante, le nuove richieste sostenibili.

**D. Il tema, tra l'altro, spinge a considerare due filoni. Il primo, quello dell'infinito universo Esg, che però invita a tutelarsi dal greenwashing...**

**R.** Bisogna cogliere al meglio quelle che saranno le vere tendenze nei prossimi anni. Guar-

diamo alle banche: uno dei settori più sensibili al cambiamento climatico, che spesso è amplificato dal finanziamento ai settori inquinanti. Le istituzioni europee stanno introducendo una revisione sui requisiti Esg delle banche: più finanziano imprese che non hanno intrapreso la riduzione della Co2, più avranno requisiti stringenti.

**D. Il secondo, quello dei consumi. Quale la sua visione, anche alla luce dell'inflazione?**

**R.** Il settore ha subito una forte accelerazione post vaccino, perché la gente durante la pandemia aveva risparmiato tantissi-

mo. La domanda è stata alta, e le materie prime hanno iniziato a scarseggiare. Attualmente tutto ciò può essere tradotto in inflazione, ma è un effetto di medio periodo. Con la globalizzazione infatti i prezzi si sono calmierati molto, il mercato del lavoro è cambiato, la tecnologia ha aumentato la produttività, e queste tendenze continueranno a tenere sotto controllo i prezzi nel lungo periodo. Le aziende più favorite oggi sono quelle che scaricano i costi sul consumatore finale.

**D. Cosa aspettarsi sul versante della crescita?**

**R.** Ci aspettiamo ancora buoni

dati a livello di bilanci, e quindi opportunità su asset class a rischio, azionario e mercato del credito. Abbiamo un forte sottopeso sul debito governativo tradizionale, e al contrario sovrappesiamo a mercato il credito investment grade e high yield. In merito ai mercati siamo più legati alle singole aziende e non alle aree: investiamo in aree le cui aziende abbiano una cresci-

ta non rapidissima, ma di qualità e di lungo periodo. Molte di queste sono negli Usa, soprattutto legate a grande distribuzione e banche. In Europa i settori chiave sono industriale e pharma, negli emergenti il fintech.

**D. Come integrare infine le scelte dei Millennials in portafoglio?**

**R.** I Millennials hanno una velocità importante nelle decisioni ma ancora non hanno una grande capacità contributiva. Quindi guardando a loro sviluppiamo i settori molto sensibili alla crescita, come grande distribuzione, educazione digitale, veicoli elettrici. Al contempo lavoriamo sull'aspettativa di vita, quindi tutto il filone della silver economy: gli anziani vogliono vivere a casa e hanno la ricchezza per farlo, e quindi investono in domotica, ma anche in tempo libero e viaggi. (riproduzione riservata)



Alessandro  
Aspesi  
Columbia  
Threadneedle

